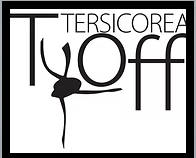
Comunicato stampa



**Tra i borghi e le tonnare della Sardegna più insolita, il Festival internazionale di danza contemporanea “Cortoindanza/Logos - Un ponte verso l’Europa" della compagnia cagliaritana Tersicorea**

Un’eccellenza tutta sarda in dialogo con le realtà della danza del mondo che si sviluppa in luoghi suggestivi e non convenzionali quali antiche tonnare, rifugi sotterranei, borghi rurali. Il Festival internazionale di danza contemporanea “**Cortoindanza/Logos - Un ponte verso l’Europa**” del centro permanente di formazione, diffusione e produzione **Tersicorea** - Officina delle arti sceniche e performative, sotto la direzione artistica di **Simonetta Pusceddu**, giunge alla 18° edizione rinnovandosi e distinguendosi per la qualità delle proposte, la forte connotazione didattica e formativa e per il sostegno al processo creativo dei giovani danzatori e coreografi. Un invito a esplorare l’anima vibrante della danza contemporanea, un’occasione unica per scoprire e far interagire opere coreutiche provenienti da un mosaico di culture in angoli inesplorati di Sardegna.

Oltre 50 artisti, dal 25 giugno al 27 dicembre, approderanno nell’isola per uno scambio fecondo e multidirezionale, forgiato dalla bellezza e dal mistero del territorio, da location inusuali e imprevedibili, dal rapporto con la popolazione. Dall’intuizione di nuovi contesti, si svilupperanno traiettorie e narrazioni inedite, in cui i luoghi interagiscono con la creatività e contribuiscono a definire l'identità di una delle rassegne di danza più amate e partecipate d’Italia.

Per i **percorsi innovativi e identitari**, tra paesaggio e arte performativa, dal 18 al 20 Luglio, nell’Antica Tonnara di Portoscuso, monumentale complesso di archeologia industriale risalente alla fine del XVI secolo, al Museo Antonio Corda di Arbus e infine nell’Antico Borgo Medievale di Tratalias, di e con **Rachele Montis**, va in scena “Elenorae”, una Penelope dei giorni nostri che al suo telaio affida pensieri, desideri e follie nel tentativo di proteggerli dentro una trama seguendo i gesti antichi della tessitura. A seguire “Two out of three”,  di e con **Giorgia Gasparetto** della compagnia UK Alleyne Dance, con la musica di **Vitus Denifl**. Un invito a riconoscere la rete di legami della vita con le sue comunità, memorie, storie e culture interdipendenti con l’ambiente che le circonda.

Il 2 agosto, all’Antico Borgo Medievale di Tratalias, minuscolo abitato incastonato in uno degli angoli più remoti del Sulcis, intorno alla bella chiesa romanica di Santa Maria di Monserrat, la nuova produzione Oltrenotte, in coproduzione con Tersicorea, “Ombre” della performer e creatrice multidisciplinare **Lupa Maimone**, autrice anche degli oggetti di scena e delle maschere con la spagnola **Vinka Delgado**. L’ambiente, gli angoli nascosti, i suoni, le luci e il buio del borgo enfatizzano l’idea di Ombre sospese. Un lavoro site specific sui frammenti rimasti nell’ombra di altre ricerche artistiche non ancora completamente esplorate, dal un linguaggio scenico ibridato e molto personale.

Nel profondo cuore di Cagliari, nella Galleria rifugio Don Bosco, parte di un percorso sotterraneo realizzato nel 1700 dai Piemontesi all'esterno delle mura per scopi militari e riadattato agli inizi del secondo conflitto mondiale come rifugio per la popolazione civile, il 12 agosto **Giorgia Gasparetto** e **Santo Pablo Krappmann** della Compagnia La Bruma propongono “Memo”: una reliquia per il futuro, una dedica agli archeologi che studieranno di noi, un viaggio nell’archivio della storia passata e odierna, per domandarci cosa desideriamo lasciare all’umanità del futuro.

Il fiore all’occhiello sono i 7 progetti di scrittura coreografica, selezionati per l’originalità e capacità la sperimentazione dalla direttrice artistica, attraverso una delle attuali opportunità più allettanti per i giovani coreografi: il bando per scrittura coreografica Cortoindanza, sostegno dedicato alla produzione e alla mobilità di artisti visionari, a cui hanno partecipato, quest’anno, oltre 120 artisti dai 5 continenti. Le 7 opere saranno rappresentate davanti all’Osservatorio permanente composto dai Partner nazionali e internazionali e all’Osservatorio Critico universitario, composto da 12 allievi dell’Escola Superior de Arte Dramática de Galicia, rappresentata da Belen Bouzas, Roberta Ferraresi docente universitaria per le Discipline dello spettacolo dell'Università di Cagliari e dallo scrittore Andrea Melis il 26 e 27 giugno negli spazi della vecchia Manifattura  Tabacchi di Cagliari. In scena: “Un joli désordre dans un silence glacial” di e con **Maria Clara Bathomarco Bressan Smith** (Brasile); “Current Accounts” di e con **Yésica Castellón Jiménez e Boris Orihuela Pérez** (Spagna); “Aporetico” di e con **Francesca Sacchi e Giorgia Enrico** (Torino); “Between the walls” di e con **Ildar Tagirov** (Russia); “NunCracker” di e con **Francesca De Girolamo** (Roma); “Nonfiction” di e con **Jo Hyun Do e Kim Na Eui** (Corea); “Coraggio. La sfortuna non esiste” di e con **Noemi Dalla Vecchia e Matteo Vignali** (Lecco, Perugia).

Al T.Off di Cagliari, spazio teatrale alternativo in dialogo con l’ambiente urbano circostante, gli spettacoli iniziano il 25 giugno con “Blu - a cento passi dal mare” coreografia e regia di **Simonetta Pusceddu**. Un percorso evocativo e autobiografico in cui poesia e danza, ballate, immagini, ricordi, virtuosismi, si intrecciano con il vento e il profumo del sale. Un universo catartico, esilarante e intriso di tenerezza, dolore e ingenua emozione. Lo spettacolo sarà poi presentato , il 18 ottobre, a Tuscania (Centro di produzione Danza Twain).

Il 4 luglio torna “Two out of three” di e con **Giorgia Gasparetto** e le musiche di **Vitus Denif**.

Il giorno successivo un trittico che si apre con  “Eppur si muove” di e con **Alberto Pagani**. Un lavoro su oppressione, repressione, liberazione e celebrazione. Perdere e ritrovare il potere di scegliere, imparare a reagire alle imposizioni mai contrastate di chi stabilisce al posto nostro ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.  A seguire “Tupétupà” di **Federica Marullo**: da una montagna di lettere e carta, la figura di una donna, un po' bimba e un po' mamma, a tratti anche figlia, nell’attesa di un uomo per l’ultimo ballo. In conclusione “Honest” dello spagnolo **Kiko Lopez.** Una narrazione emotiva, una sfida che esplora la bellezza intrinseca dell'essere umano affrontando il terreno del gioco d'azzardo e del rifiuto.

Il 6 luglio **Jonathan Frau**, fondatore della compagnia Oktobre e del progetto Paranoid Circus, in “XIII il senza nome”, un incontro inevitabile con l’ombra interiore, quella che ride dell'illusione chiamata realtà. A seguire “ DIVE” del **Collettivo Nanouk** con Marianna Basso e Daniel Tosseghini, vincitori con Linda Pasquini di Voci dell'Anima 2023 e del Premio Speciale Ermo Colle 2024. La sindrome del pesce rosso esclude il diverso e limita la percezione del mondo a una graziosa bolla di vetro. Ma dalle dimensioni dell’acquario dipende la vita stessa del pesce.

Tra danza e teatro, con l’intento di decostruire il linguaggio del teatro, **Erika Di Crescenzo** di Cie La Bagarre il 6 settembre è autrice e interprete di “Il giardino degli eventi”, una pretesa lecture performance in cui si evidenzia l'atteggiamento linguistico e la riflessione sul potere magico e manipolatorio delle parole.

Parte da "Stornello", il dolente e severo canzoniere dell'esilio di Giorgio Caproni, la residenza creativa culminante nello spettacolo dell’11 settembre “Odor di cipria" in memoria del grande poeta livornese, con la scrittura coreografica di **Simonetta Pusceddu** e **Antonio Piovanelli** in cui torna in scena **Erika Di Crescenzo** con lo stesso Piovanelli. Un viaggio nel tempo, nello spazio e nella nebbia ricordando la madre e la terra; un viaggio nel tunnel dell'assenza di Dio assaporando l'amaro trionfo della sua scomparsa; dell'antimateria in cui appuntamenti, riti, cerimonie dell'ovvietà quotidiana vengono capovolti. Lo spettacolo sarà poi di scena a Brescia, dal 12 al 14 settembre.

Dal cortometraggio Submission di Theo Van Gogh, ucciso da un integralista islamico nel 2004, la coreografa **Loredana Parrella** crea “Romanza” in scena l’11 ottobre per una narrazione cruda, senza timori né allusioni, per raccontare di donne e uomini senza volto e senza nome sui cui corpi è la storia di un’umanità disumana. Tre quadri, a partire dal nero del niqab che nasconde il viso. Scoprire il proprio volto si rivela l’unico appiglio alla libertà. Interpreti **Caroline Loiseau, Yoris Petrillo, Ugnė Kavaliauskaitė, Romano Vellucci.**

Novembre è dedicato al Teatro in Miniatura, nelle giornate dell’1 e 2, con tre brevi spettacoli: “Turandot” di **Lupa Maimone**, un viaggio emozionale sulle musiche dell’opera di Puccini rielaborate in una visione contemporanea per sperimentare intersezioni di gesto, suono, immagine, parola, con la danzatrice **Chiara Mura**. A seguire un’altra opera di **Maimone**, anche interprete in “Finzioni”,  universo surrealista in cui ogni scena, come frammenti di un sogno, si svolge secondo una sua logica interiore, il corpo e l'ambiente si distorcono, ogni gesto costruisce e si dissolve rapidamente. La musica è di **Alessandro Angius**. Chiude la serata un primo studio di e con **Nadia Addis**  “Ho visto gli orsi danzare”, ispirato dalla forte metafora degli orsi che, ormai liberi, continuano a sollevarsi sulle zampe e ballare secondo l’antico addestramento dei Rom bulgari. Dinamiche del passato che si impongono su tutto, esattamente come accade agli esseri umani. Una riflessione sulla libertà e la memoria di un corpo in prigionia che si intreccia con la storia delle donne nel circo, artiste viaggianti sospese tra l’emancipazione e la costrizione di ruoli codificati. Una produzione della Compagnia Nando e Maila, co-prodotto da Oltrenotte e Colectivo Mujeres Creadoras (Spagna).

La rassegna si chiude il 26 e 27 dicembre con il pluripremiato “Panopticon” prodotto, scritto e interpretato dall’artista greca **Vasiliki Papapostolou**.  Dal progetto carcerario di Jeremy Bentham le riflessioni di Foucault sull’autocontrollo nella società moderna e la lotta dello spirito umano contro un'esistenza meccanizzata incentrata sul conformismo e sulle statistiche. Il conflitto interiore tra ego, superego e subconscio, la tensione tra ordine e caos e il desiderio di controllo su una vita imprevedibile. Tramite la fisicità complessa e la narrazione stratificata del linguaggio corporeo di Vasiliki, un invito a riflettere sul significato della vita, sul desiderio di sfuggire al giudizio e sulla futilità delle regole sociali. Al termine,“Finzioni” di **Lupa Maimone** con la musica **Alessandro Angius**.

info: [www.tersicorea.org](http://www.tersicorea.org/)

UFFICIO STAMPA   
Giulia Clarkson   
Cell: 328 6283125   
Mail: [giuclarkson@gmail.com](mailto:giuclarkson@gmail.com)